Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — **ROMA — Mercoledì, 3 febbraio** — **Numero 28.**

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Parte non ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **814** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 5 luglio 1908, n. 366, pel riordinamento ed il miglioramento economico del personale civile tecnico della R. marina;

Udito il Consiglio superiore di marina;
Udito il Consiglio di Stato;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La ripartizione numerica per gradi e classi del personale civile tecnico delle Direzioni delle costruzioni navali e di artiglieria ed armamenti, a seconda delle varie categorie professionali, è stabilita in conformità delle seguenti tabelle:

Tabella **A.**

Capi tecnici delle Direzioni delle costruzioni navali.

CATEGORIE	Capi tecnici principali				Capi tecnici			Totali
	1ª classe		2ª classe	3ª classe	1ª classe	2ª classe	3ª classe	
	Lire 5000	Lire 4500	Lire 4000	Lire 3500	Lire 3000	Lire 2500	Lire 2000	
Assistenti	1	2	2	2	—	—	—	7
Carpentieri	1	2	3	10	17	10	9	52
Congegnatori	1	2	3	8	14	8	6	42
Fonditori	—	1	1	1	3	2	1	9
Calderai	1	1	1	4	7	4	3	21
Fabbri	—	1	2	2	4	3	2	14
Pittori	—	—	1	1	2	1	1	6
Stipettai	—	—	2	3	4	3	2	14
Totali	4	9	15	31	51	31	24	165

Tabella B.

Specialisti laureati delle Direzioni di artiglieria e armamenti.

CATEGORIE	Specialisti laureati principali				Specialisti laureati		Totali
	1ª classe		2ª classe	3ª classe	1ª classe	2ª classe	
	Lire 5500	Lire 4500	Lire 4000	Lire 3500	Lire 3000	Lire 2500	
Ingegneri elettricisti	1	1	2	1	2	—	7
Chimici	1	1	2	1	2	1	8
Totali	2	2	4	2	4	1	15

Tabella C.

Capi tecnici delle Direzioni di artiglieria e armamenti.

CATEGORIE	Capi tecnici principali				Capi tecnici			Totali
	1ª classe		2ª classe	3ª classe	1ª classe	2ª classe	3ª classe	
	Lire 5000	Lire 4500	Lire 4000	Lire 3500	Lire 3000	Lire 2500	Lire 2000	
Congegnatori	1	2	8	10	12	11	8	52
Cannonieri e torpedinieri	—	1	2	2	3	3	3	14
Fabbri e fonditori	—	1	1	1	2	1	—	6
Attrezzatori cordai	—	1	1	2	6	3	5	18
Velai	—	—	1	2	1	1	—	5
Totali	1	5	13	17	24	19	16	95

Art. 2.

Con le tabelle numeriche *a*, *b* e *c* di cui nel precedente articolo è istituito per ogni categoria professionale un ruolo organico separato, con carriera distinta da quella degli altri ruoli. Non può effettuarsi il passaggio di posti già vacanti da un ruolo all'altro, quando facciano parte del primo impiegati tecnici che si trovino in possesso delle condizioni richieste per occupare i posti stessi mediante avanzamento. Con l'osservan a di quanto prescrive il seguente art. 3, la prima nomina degli impiegati civili tecnici ha luogo sempre nell'infimo grado e nell'infima classe della rispettiva categoria, giusta le tabelle di cui nell'art. 1.

Art. 3.

Tra i capi tecnici delle Direzioni delle costruzioni navali, fanno parte della categoria congegnatori anche i congegnatori elettricisti, i capi tecnici specializzati per laboratori e gabinetti sperimentali e quegli altri che siano assunti in servizio e che, per la loro specialità professionale, non trovino posto in alcuna delle categorie esistenti.

Fra i capi tecnici delle Direzioni di artiglieria e armamenti fanno parte della categoria cannonieri e torpedinieri anche i pirotecnici ed i calcolatori da balipedio e della categoria congegnatori anche i congegnatori elettricisti, i radiotelegrafisti, i torpedinieri siluristi, i lanternai e ramieri, i falegnami e modellatori e quegli altri capi tecnici che siano assunti in servizio, i quali, per la loro specialità professionale, non trovino posto in alcuna delle categorie esistenti.

Art. 4.

In relazione all'art. 7 della legge 25 giugno 1908, n. 290, le promozioni di grado nel personale civile tecnico, cioè da specialista laureato di 1ª classe a specialista laureato principale di 3ª classe, e da capo tecnico di 1ª classe a capo tecnico principale di 3ª classe, sono conferite in ragione di un posto previo esame di concorso e due posti previo esame d'idoneità, alternativamente.

Agli esami d'idoneità sono esclusivamente chiamati gli specialisti laureati di 1ª classe ed i capi tecnici di 1ª classe. Agli esami di concorso sono chiamati tutti gli specialisti laureati o capi tecnici di 1ª classe, e quelli soltanto di 2ª classe che contino almeno due anni di servizio effettivo nella medesima.

Al regolamento generale che sarà compilato per l'ordinamento del personale civile tecnico verranno allegati i programmi e le norme pei predetti esami, norme e programmi che potranno essere modificati con decreto Ministeriale, sentito il Consiglio di Stato.

Restano ferme, per la nomina dei capi tecnici principali di 3ª classe nella categoria assistenti, le disposizioni di cui negli articoli 15 e 16 del R. decreto 11 marzo 1900, n. 96.

Art. 5.

Le promozioni di classe degli specialisti laureati e dei capi tecnici di 2ª e 3ª classe si fanno un terzo per merito e due terzi per anzianità; il turno di merito precede quello di anzianità.

Le promozioni di classe per gli specialisti laureati principali ed i capi tecnici principali sono fatte esclusivamente per graduatoria di titoli di merito.

La condizione del biennio di anzianità di classe, prescritta per l'avanzamento degli impiegati civili tecnici, dal penultimo capoverso dell'art. 2° del R. decreto 5 giugno 1902, n. 310, non è applicabile ai casi di promozione per merito.

Art. 6.

Gli impiegati civili tecnici esclusi per due volte dalla medesima promozione per incapacità professionale non possono più conseguire avanzamento.

Art. 7.

I capi tecnici principali di 1ª classe e gli specialisti laureati principali di 1ª classe non possono conseguire lo stipendio massimo stabilito dalle tabelle II e III annesse all'art. 1° della legge 5 luglio 1908, n. 366, se non dopo due anni almeno di permanenza nello stipendio minimo; la concessione dello stipendio massimo viene effettuata per anzianità, previa deliberazione del Consiglio di amministrazione, ai sensi dell'art. 6, primo capoverso, della legge 25 giugno 1908, n. 290.

Disposizioni transitorie.

Art. 8.

Agli effetti dell'art. 7 della legge 25 giugno 1908, n. 290, per gli attuali specialisti laureati di 1ª classe e capi tecnici di 1ª classe costituisce diritto acquisito alla promozione, con esonero dai relativi esami, la iscrizione nei quadri di avanzamento, firmati dal ministro anteriormente al 1° luglio 1908.

Art. 9.

Il passaggio d'impiegati civili tecnici dall'una all'altra categoria professionale consentito dall'art. 6 della legge 5 luglio 1908, n. 366, verrà effettuato su proposte motivate dalle autorità da cui essi dipendono ed in base ad apposita deliberazione del Consiglio d'amministrazione.

Tali modalità non si applicano agli impiegati che al 30 giugno 1908 facevano parte delle categorie, ora soppresse, dei calafati e dei tappezzieri; detti impiegati saranno senz'altro passati rispettivamente nelle categorie carpentieri e stipettai, dalle quali le due soppresse categorie vengono assorbite.

Gli impiegati civili tecnici passati in altre categorie vi saranno classificati, secondo la rispettiva anzianità, in aggiunta al numero dei posti che a ciascuna classe assegnavano gli organici in vigore al 30 giugno 1908.

Art. 10.

Fra i capi tecnici delle costruzioni navali, i posti che, dopo effettuati i passaggi previsti nel precedente articolo, risultassero in qualche categoria occupati in eccedenza a quelli costituenti i nuovi organici vi saranno transitoriamente mantenuti in più, fino alla eliminazione, lasciando scoperti, con le norme appresso indicate, altrettanti posti nelle corrispondenti classi od in classi superiori di altre categorie.

I posti in più della categoria carpentieri saranno tenuti scoperti nella categoria calderai e quelli in più delle categorie fabbri e stipettai saranno tenuti scoperti nella categoria congegnatori.

A misura che i posti transitoriamente considerati in più nelle categorie carpentieri, fabbri e stipettai si renderanno vacanti, essi, prima di dar luogo a qualsiasi promozione, saranno senz'altro eliminati dalle categorie medesime e contemporaneamente passati a quelle altre cui sono devoluti, a mente del precedente capoverso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 dicembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
MIRABELLO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **811** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 della legge 18 luglio 1907, n. 512;
Visto l'art. 2 del nostro decreto 29 dicembre 1907, n. 834;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro guardasigilli ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Alla tabella di ripartizione del personale di cancelleria e segreteria fra gli uffici giudiziari, approvata col citato Nostro decreto, sono apportate le modificazioni risultanti dall'annesso prospetto, sottoscritto, d'ordine Nostro dal ministro proponente.

Art. 2.

Agli spostamenti dipendenti dalle modificazioni apportate col presente decreto alla tabella di ripartizione, sarà provveduto non più tardi del 1° aprile 1909.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 dicembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Modificazioni alla tabella di ripartizione del personale di cancelleria e segreteria fra gli uffici giudiziari.

UFFICI	Cancellerie				Segreterie			
	Cancellieri	Vice cancellieri	Aggiunti di cancelleria e segreteria	Alunni retribuiti	Segretari	Sostituti segretari	Aggiunti di cancelleria e segreteria	Alunni retribuiti
Distretto della Corte di appello di Ancona.								
Tribunale di Urbino	1	3	—	—	1	1	—	—
Sezione di Macerata:								
Tribunale di Macerata	1	5	—	1	1	1	—	—
Sezione di Perugia:								
Tribunale di Perugia	1	7	2	1	1	1	1	—
Ancona:								
Pretura di Iesi	1	—	1	1	—	—	—	—
Pesaro:								
Pretura di Pesaro	1	—	2	—	—	—	—	—
Camerino:								
Pretura di Matelica	1	—	—	—	—	—	—	—
Perugia:								
Pretura di Perugia 1ª	1	—	3	1	—	—	—	—
Pretura di Perugia 2ª	1	—	2	1	—	—	—	—
Pretura di Todi	1	—	1	1	—	—	—	—
Distretto della Corte d'appello di Aquila.								
Avezzano:								
Pretura di Celano	1	—	1	1	—	—	—	—
Sulmona:								
Pretura di Castel di Sangro	1	—	1	1	—	—	—	—
Teramo:								
Pretura di Giulianova	1	—	1	—	—	—	—	—
Distretto della Corte d'appello di Brescia.								
Tribunale di Bergamo	1	6	3	1	1	1	1	2
Tribunale di Castiglione delle Stiviere	1	1	1	—	1	—	—	—
Tribunanale di Crema	1	1	—	1	1	—	—	—
Mantova:								
Pretura di Mantova 2ª	1	—	1	1	—	—	—	—
Distretto della Corte d'appello di Cagliari.								
Tribunale di Nuoro	1	3	1	2	1	1	—	—
Tribunale di Oristano	1	4	2	2	1	1	1	1
Oristano:								
Pretura di Oristano	1	—	—	1	—	—	—	—
Pretura di Macomer	1	—	—	—	—	—	—	—
Distretto della Corte d'appello di Casale.								
Tribunale di Alessandria	1	5	1	1	1	2	—	—
Tribunale di Novi Ligure	1	1	2	1	1	—	—	—
Tribunale di Tortona	1	1	1	1	1	—	—	—
Tribunale di Voghera	1	3	1	1	1	2	—	—
Distretto della Corte d'appello di Catania.								
Tribunale di Catania	1	20	4	6	1	2	2	3
Tribunale di Caltagirone	1	5	1	1	1	1	—	1
Catania:								
Pretura urbana di Catania	1	—	3	1	—	—	—	—
Distretto della Corte d'appello di Catanzaro.								
Tribunale di Nicastro	1	5	1	1	1	1	—	1
Catanzaro:								
Pretura di Cotrone	1	—	1	1	—	—	—	—
Cosenza:								
Pretura di Cetraro	1	—	—	—	—	—	—	—
Nicastro:								
Pretura di Nicastro	1	—	2	—	—	—	—	—
Distretto della Corte d'appello di Firenze.								
Tribunale di Siena	1	2	1	1	1	1	—	—
Distretto della Corte d'appello di Genova.								
Tribunale di San Remo	1	4	1	1	1	1	—	—
Genova:								
Pretura urbana di Genova	1	—	4	2	—	—	—	—
Massa:								
Pretura di Carrara	1	—	3	1	—	—	—	—
Distretto della Corte d'appello di Lucca.								
Tribunale di Castelnuovo Garfagnana	1	1	—	—	1	—	—	—
Lucca:								
Prettura di Lucca	1	—	3	1	—	—	—	—

UFFICI	Cancellerie				Segreterie			
	Cancellieri	Vice cancellieri	Aggiunti di cancelleria e segreteria	Alunni retribuiti	Segretari	Sostituti segretari	Aggiunti di cancelleria e segreteria	Alunni retribuiti
Livorno:								
Pretura di Livorno 1ª	1	—	1	1	—	—	—	—
Pretura di Livorno 2ª	1	—	—	1	—	—	—	—
Distretto della Corte d'appello di Messina.								
Tribunale di Patti	1	2	1	1	1	1	—	—
Messina:								
Pretura di Barcellona Pozzo di Gotto	1	—	1	1	—	—	—	—
Distretto della Corte d'appello di Milano.								
Tribunale di Milano	1	40	11	7	1	4	3	4
Tribunale di Busto Arsizio	1	4	—	1	1	1	—	—
Tribunale di Lodi	1	2	—	1	1	1	—	—
Milano:								
Pretura di Milano 6ª	1	—	3	—	—	—	—	—
Busto Arsizio:								
Pretura di Busto Arsizio	1	—	3	—	—	—	—	—
Como:								
Pretura di Como 1ª	1	—	2	1	—	—	—	—
Distretto della Corte d'appello di Napoli.								
Santa Maria Capua Vetere:								
Pretura di Caserta	1	—	3	—	—	—	—	—
Pretura di Pietramelara	1	—	—	—	—	—	—	—
Distretto della Corte d'appello di Palermo.								
Tribunale di Sciacca	1	4	—	1	1	1	—	1
Distretto della Corte d'appello di Torino.								
Tribunale di Torino	1	24	5	8	1	9	—	—
Tribunale di Aosta	1	3	—	1	1	—	—	—
Tribunale di Domodossola	1	1	1	1	1	—	—	—
Tribunale di Ivrea	1	3	1	1	1	1	—	—
Tribunale di Susa	1	1	1	1	1	—	—	—
Torino:								
Pretura di Torino 5ª	1	—	4	1	—	—	—	—
Pretura di Torino 7ª	1	—	2	2	—	—	—	—
Pretura di Torino (Urbana)	1	—	3	3	—	—	—	—
Novara:								
Pretura di Novara	1	—	2	1	—	—	—	—
Distretto della Corte d'appello di Trani.								
Bari:								
Pretura di Bitonto	1	—	2	—	—	—	—	—
Lucera:								
Pretura di Volturara Appula	1	—	—	—	—	—	—	—

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il guardasigilli ministro di grazia e giustizia e dei culti
ORLANDO.

Il numero **DLV** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 12, 83 e 84 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica;

Veduti gli atti della pubblicazione della domanda di espropriazione;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È dichiarata di pubblica utilità l'espropriazione, a favore dello Stato, dei fabbricati di Giulia e di Domenico Giusti, fu Francesco, e di Santovetti Filippo, di Nicola, situati nel territorio di Grottaferrata, allo scopo di liberare gli avanzi del Castello Roveriano dalle costruzioni che lo deturpano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 dicembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 10 gennaio 1909, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Col San Giovanni (Torino).*

SIRE

Il Consiglio comunale di Col San Giovanni, ridotto a soli sette dei quindici suoi componenti, a causa del decesso di un consigliere e delle dimissioni di altri sette, non è più in grado di funzionare.

Alle elezioni suppletive indette per il 18 ottobre e l'8 novembre u. s. nessuno partecipò, onde, per far cessare la presente anormale situazione, non rimane - come anche ritenne il Consiglio di Stato con parere del 29 dicembre u. s. - che lo scioglimento di quel Consiglio comunale.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale approvata col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Col San Giovanni, in provincia di Torino, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Giacomo Fino, fu Celeste è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 10 gennaio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 14 gennaio 1909, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Livorno Piemonte (Novara).*

SIRE!

L'Amministrazione di Livorno Piemonte è turbata nel suo funzionamento da gravi irregolarità che furono accertate mediante un'inchiesta e che non furono eliminate nemmeno dopo la formale diffida fatta dall'autorità prefettizia.

S'impegna il bilancio per spese di dubbia utilità, trascurandone altre imprenscindili.

Mentre si diminuisce lo stanziamento per la manutenzione stradale, sebbene importanti strade sieno in cattive condizioni ed in alcuni tratti pericolose, si stabilì di costruire una nuova strada di accesso al cimitero, evidentemente superflua, perchè parallela alla esistente strada provinciale.

Il cimitero stesso è nel massimo abbandono; mancano l'ossario e la camera mortuaria, e i cippi non sono numerati. La polizia è trascurata. Si adottano dalla Giunta deliberazioni di urgenza, anche non ricorrendo le condizioni dalla legge stabilite.

Varie liti sono in corso che con maggior prudenza potevano evitarsi.

Fu soppressa una scuola ed altre se ne istituirono senza l'autorizzazione del Consiglio provinciale scolastico. L'elenco degli alunni, cui viene fatta la somministrazione gratuita degli oggetti di cancelleria, vien compilato ad arbitrio degli insegnanti. Dovette annullarsi la deliberazione di nomina della Commissione di vigilanza sulle scuole, di cui eransi chiamati a far parte insegnanti in servizio.

Istituita una terza condotta medica per le frazioni si tollera che il titolare, tuttora con nomina provvisoria, sin dal 1906, risieda nel capoluogo. Non fu ancora organizzato il servizio di distribuzione di medicinali ai poveri.

Il veterinario, da lungo tempo degente, vien sostituito dallo stesso sindaco, che tal professione esercita, per modo che il servizio non è controllato.

La riscossione in economia del dazio di consumo dà un gettito minore di quello che si ritraeva quando era affidata al consorzio degli esercenti. Non sono utilizzate completamente le acque irrigue di proprietà comunale.

Dal fornitore degli stampati e degli oggetti di cancelleria non si esige la prescritta cauzione. Dal 1906 manca il vice segretario, nè si trovò modo di sostituirlo; si nominarono in via provvisoria varie persone inesperte affatto di amministrazione ed a due di esse si affidò testè l'incarico di impiantare l'anagrafe.

Si istituirono il posto di economo, del tutto superfluo, e quello, non ancora occupato, di perito comunale.

La massima confusione vi è intanto in ufficio e gli impiegati parteggiano quali per il sindaco, quali per il segretario, in attrito fra loro.

Contrariamente alle disposizioni in vigore, si fecero mandati di anticipazione, di cui fu reso conto con molto ritardo.

Le contravvenzioni non sono asseverate con giuramento, e si accettano - per conciliarle - oblazioni irrisorie.

Per ovviare a tale stato di cose - non essendo valsi gli ordinari rimedi - necessita, come anche riconobbe il Consiglio di Stato in adunanza del 9 corrente, procedere allo scioglimento di quel Consiglio comunale. A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Livorno Piemonte, in provinciia di Novara, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Giuseppe Curti è nominato commissario

straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1909.

VITTORIO EMANUELE

GIOLITTI.

MINISTERO DEL TESORO

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto Ministeriale 7 gennaio 1909, n. 164, col quale furono proclamati i vincitori dei concorsi per titoli e per esame al posto di segretario di 4ª classe in questo Ministero, indetti con decreto Ministeriale 20 ottobre 1908, n. 10,082;

Vista la dichiarazione in data 16 gennaio corrente, con la quale il signor Leonardi Giovannino, vincitore dei due concorsi, opta per il concorso per esame;

Ritenuto che per la detta opzione viene a rimanere scoperto un posto sui quattordici messi a concorso per titoli;

Visto il processo verbale definitivo dell'adunanza del 27 dicembre 1908, nel quale la Commissione istituita con decreto Ministeriale 30 novembre 1908, n. 11,388, riassume il risultato dei due concorsi;

Visto l'art. 21, comma 2, del decreto Ministeriale 20 ottobre 1908, n. 10,082, in applicazione del quale il signor Chiesa Dino può subentrare all'uscente signor Leonardi Giovannino;

Determina:

La graduatoria dei vincitori del concorso per titoli al posto di segretario di 4ª classe nel Ministero del tesoro, riportata nel suaccennato decreto Ministeriale 7 gennaio 1909, n. 164, è stabilita come segue:

Rosati Luigi, punti 8.600 — Sallicano Alessio, id. 8.946 — Scapini Ugo, id. 8.845 — Golino Enrico, id. 8.796 — Zenga Marco, id. 8.732 — Casali Arrigo, id. 8.521.

Chiesa Dino, punti 8.214 — D'Ettorre Carlo, id. 8.643 — Di Fazio Filippo Emilio, id. 8.215 — Lolini Ettore, id. 9.443 — Faconti Carlo Felice, id. 9.405 — Saggiotti Adolfo, id. 8.910 — Fusco Nicola, id. 8.679 — Longo Salvatore, id. 8.411.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 30 gennaio 1909.

Per il ministro
FASCE.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

R. CONSOLATO D'ITALIA IN INNSBRUCK

Elenco degli italiani decessi in questo distretto consolare di Innsbruck la cui morte pervenne a conoscenza di questo R. consolato, durante il 4° trimestre 1908:

Stettmajer Policarpo, d'anni 54 — Spezia Rinaldo, id. 62 — Polisanto Carlo, id. 32 — Borchia Antonio, id. 49 — Eopago-Soppelsa Enrico, id. 59 — Scremin Angelo, id. 46 — Ferrari Luigi, id. 66 — Scremin Valentino, id. 48 — Zandegiacomo-Caneva Giuseppe, id. 45 — Pagan o Pagani Angelo fu Giovanni, id. 48.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Diaspis pentagona.

Con decreti del 30 gennaio 1909, il ministro di agricoltura, industria e commercio, viste le deliberazioni delle Deputazioni provinciali di Alessandria, di Cuneo, di Novara e di Torino, ha imposto i provvedimenti curativi delle piante infette dalla *Diaspis pentagona* nel comune di Ozzano d'Asti (Alessandria), di Mareno (Cuneo), di Vigevano Novarese (Novara) e di Caluso, Chiaverano, Mazzè, Montestrutto, Pavone, Ciriè, Foglizza, Montanaro, Orbassano, Pianezza, San Maurizio, Settimo Torinese e Villafranca Piemonte (Torino).

Con decreto di pari data, ha imposto d'urgenza i provvedimenti curativi delle piante infette dalla *Diaspis pentagona* nei comuni di Loria e Castello di Godego in provincia di Treviso.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti

Adunanza del 25 novembre 1908.

Sartori Lucia, ved. Antolini, ingegnere capo finanza, L. 794.33
Russi Carlo, farmacista, L. 2240.
Di Donato Antonino, colonnello, L. 4858.
Garrone Carlo, applicato ferrovie, L. 1900, di cui:
a carico dello Stato, L. 1685.75;
a carico delle ferrovie dello Stato, L. 214.25.
Santeramo Francesco, tenente L. 2188.
Caimmi Giuseppe, applicato, L. 1422.
Barnaba Ernesta, ved. Rastelli, messaggero postale (indennità), L. 1100.
Condio Ettore, capitano, L. 3374.
Rendina Filomena, ved. Grassi, soldato, L. 100.
Tarall Carmela, ved. D'Acunzo, operaio di marina, L. 240.
Carlino Andrea, aggiunto cancelliere, L. 1248.
Tarizzo Caterina, ved. Bottione, operaio guerra, L. 122.33.
Moroni Maria Giuseppa, ved. Palma, operaio guerra, L. 180.83.
Giacometti Maria, ved. Capparin, operaio marina, L. 165.
Russo Ferdinando, consigliere di appello, L. 3620.
Colombrino Carmela, ved. Genovino, operaio della guerra, L. 100.
Castellino Nicolò, capitano corvetta, L. 2250.
Davidde Costantino, ragioniere di prefettura, L. 2400.
Solaro Teresa, ved. Gerlo, sotto ispettore postale, L. 433.33.
Arbore Giovanni, capo ufficio postale, L. 3076.
Grieb Elvira, ved. Petrardi, operaio marina, L. 245.33.
Balis-Crema Luigi, primo segretario, L. 3328.
Criscuolo Federico, 1° presidente d'appello, L. 8000.
Giriodi Giuseppe, agente nelle imposte, L. 2073.
Brunetti Raffaele, archivista, L. 2293.
Puddu Aurelio, ricevitore del registro, L. 3166.
Menichetti Costanzo, appuntato nei RR. carabinieri, L. 480.
Paternieri Antonio, brigadiere id., L. 782.40.
Montefusco M.ª Antonio, ufficiale telegrafico, L. 1982.
Scuti Alessandro, consigliere d'appello, L. 2881.
Majonchi Paolino, ufficiale doganale, L. 3168.
Le Blanc Francesca, ved. Mont Real, colonnello, L. 1586.66.
Greco d'Alceo Telesforo, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1190.
Soccodato Alessandra, ved. Troiano, operaio di marina, L. 192.50.
Blandi Antonino, capo guardia carceraria, L. 1280.
Baviera Marianna, ved. Avallone, capo operaio di artiglieria, L. 320.
Capri Generosa, ved. Martorano, 2° capo cannoniere, L. 246.66.
Mattiangeli Biagio, lavorante d'artiglieria, L. 420.
Torri Luigi, maggiore, L. 3166.

Carminati Mery, orf. di Bartolomeo, capo tecnico, L. 1056.
Franco Francesco, maggiore, L. 3526.
Eula Giuseppe, capo sezione, L. 3373.
Oddi Luigi, ragioniere di prefettura, L. 2640.
Sertori Emilio, capitano, L. 3288.
Pilo Nin Gabriella, ved. Guccione, colonnello, L. 1866.66.
Pessina Giuseppe, operaio d'artiglieria, L. 700.
Malavasi Enrico, tenente colonnello, L. 3400.
Crosa Vincenzo, ispettore superiore delle ferrovie, L. 8000, di cui:
a carico dello Stato, L. 7002.08;
a carico delle ferrovie dello Stato, L. 997.92.
Goss Giuseppina, ved. Bonnons, capo usciere, L. 633.33.
Bianchi Emma, ved. Tanferna, capitano, L. 1840.
De Simone orfano di Giuseppe, tenente, L. 1080.
Germini Domenico, soldato, L. 540.
Faniglinolo Anna, ved. Lombrassa, sottotenente, L. 920.
Guelfo Maria, ved. Serra, nocchiere, L. 650.
Novi Natale, soldato, L. 540.
Rapetti Eugenia, ved. Barth, ufficiale d'ordine, L. 333.
Alpi Lucia, ved. Bartolini, messaggiero postale, L. 384.
Rollini Carlo, maresciallo dei RR. carabinieri, L. 1134.
Pugliese Anselmo, capitano, L. 3029.
Amerio Francesco, capitano, L. 3276.
Costi Serafina, ved. Borri, uno dei Mille, L. 500.
Di Pompeo Ernesto, colonnello, L. 5627.
Rastelli Erminia, orfana Vincenzo, operaio di marina, L. 226.66.
Bertone Antonio, operaio della guerra, L. 654.
Corbetta Paolo, assistente, L. 2653.
Miconi Valentino, brigadiere dei RR. carabinieri, L. 782.40.
Scarton Ferdinando, maresciallo dei RR. carabinieri, L. 1526.
Vietti Giovanni, delegato del tesoro, L. 4413.
Cardarola Maria, ved. Della Monica, vice cancelliere (indennità), L. 2250.
Alessi Giovanni, pretore, L. 1816.
Conti Giuseppa, ved. Pesci, cancelliere, L. 516.66.
Della Gatta Dionora, ved. D'Urso, operaio di marina, L. 201.66.
Mungioli Francesco, capitano, L. 3513.
Salomone Giuseppina, ved. Actis, ricevitore del registro (indennità), L. 4083.
Giannone Umberto, capitano, L. 2332.
Soliani Vincenzo, visitatore dei tabacchi, L. 1267.
Giovannoni Maria, ved. Negri, ufficiale d'ordine, L. 634.33.
Tamburini Cardelia, ved. Caggiola, direttore di scuola normale (indennità), L. 6488.
Balzini Antonio, capitano, L. 2263.
Anceschi Eugenio, id., L. 2802.
Faraone Luigi, ufficiale daziario, L. 2304, di cui:
a carico dello Stato, L. 1863.35;
a carico del comune di Napoli, L. 440.65.
Vigini Amalia, ved. Mandò, guarda fili telegrafico, L. 249.33.
Di Gilio Salvatore, applicato, L. 1990.
Barbera Angelo, agente nelle manutenzioni, L. 1144.
Cecchettani Domenico, capitano, L. 3309.
De Amici Liberato, professore, L. 1366.
Bermani Gio. Batta, sostituto procuratore generale di appello, L. 2408.
Cozzi Gio. Batta, appuntato nei RR. carabinieri, L. 489.60.
Cairone Fabrizio, capitano, L. 2770.
Varone Pietro, maresciallo delle guardie di città, L. 1440.
Di Campello Evandro, segretario, L. 2280.
Casabianca Rosa, ved. Mondini, aiutante G. C., L. 740.33.
Cosa Giuseppe, orfano di Carlo, messaggero postale, L. 449.
Preti Gaetana, ved. Antoni, guardia carceraria, L. 208.33.
Gattorno, orfano di Enrico, capo ufficio postale, L. 778.33.
Lavacchi Aldemiro, primo segretario, L. 2653.
Marini Sofia, ved. Afan de Rivera, aiutante G. C., L. 715.33.
Moreni Irene, ved. Ruffini, operaio della marina, L. 175.
Rovatti Giovanna, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 442.80.
Di Cosenza Giuseppe, operaio marina, L. 832.50.
Gramegna Carlotta, ved. Goiorani, provveditore studi, L. 1155.33.
D'Andrea Santi, maresciallo RR. carabinieri, L. 1302.
Todesca Pasquale, appuntato RR. carabinieri, L. 480.
Sabatini Luigi, ragioniere prefettura, L. 2409.
Ciavoni Maria, ved. Mariotti, usciere, L. 416.
Carraro Emma, ved. Candiani, ufficiale d'ordine, L. 480.
Barthe Augusto, ufficiale d'ordine, L. 999.
Fiola Giuseppa, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 686.88.
Manfroni Luigia, ved. Baruchello, maggiore, L. 1980.
Corvisieri Maria, ved. Torregrossa, delegato di P. S. (indennità), L. 3500.
Nicoluzzi Maria Luigia, operaia nelle manifatture dei tabacchi, (indennità), L. 958.95.
Chirico Giovanni, capo musica, L. 1282.
Caponero Iacopo, maggiore, L. 3500.
Mangeri Vincenzo, cancelliere, L. 1543.
Marchese Margherita, ved. Mangeri, cancelliere, L. 514.33.
Ronchi Carlo, applicato ferroviario, L. 1815, di cui:
a carico dello Stato, L. 1636.07;
a carico delle ferrovie dello Stato, L. 178.93.
Galeota Alessandro, colonnello, L. 4160.
Falconi Cesare, archivista, L. 2402.
Lombardi Adele, ved. Cocchi, segretario, L. 755.33.
Martinengo Anna, ved. Ferrante, archivista, L. 828.66.
Turci Nicolò, lavorante artiglieria, L. 420.
Nespeca Francesco, maresciallo RR. carabinieri, L. 830.
Romeo Antonino, capitano, L. 3064.
Colzi Guido, colonnello, L. 5620.
Valentino Gennaro, capitano, L. 2937.
Aiello Vincenzo, maresciallo RR. carabinieri, L. 1218.
Timpano Salvatore, operaio artiglieria, L. 720.
Rebecchi Giovanni, id., L. 700.
Brussard Salvatore, id., L. 640.
Zanardi Pietro, lavorante d'artiglieria, L. 490.
Braggio Andrea, maresciallo RR. carabinieri, L. 1190.
Perachino Carlo, id., L. 850.
De Candia Maria, ved. Stratta, operaio marina, L. 300.
Della Pergola Vittorio, capitano, L. 3094.
Romualdi Ciro, id., L. 3152.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 3 febbraio, in L. 100.53.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

2 febbraio 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	103.60 23	101.73 23	103.26 14
3 1/2 % *netto*	103.07 19	101.32 19	102.75 31
3 % *lordo*	71.93 33	70.73 33	71.10 96

CONCORSI

MINISTERO DEL TESORO

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 7 della legge 14 luglio 1907, n. 485, che riordina le Regie avvocature erariali;

Visto il R. decreto 9 febbraio 1908, n. 30, che approva il regolamento per l'esecuzione della legge suddetta;

Determina:

Art. 1.

(Art. 7 della legge).

È indetto un esame di concorso teorico-pratico a otto posti di sostituto procuratore erariale aggiunto.

Art. 2.

(Art. 17 del regolamento).

Gli esperimenti consteranno di una prova scritta e della prova orale.

La prova scritta consisterà nello svolgimento di un tema in materia procedurale.

La prova orale volgerà sulle materie del Codice civile e di procedura civile e durerà non meno di trenta minuti per ogni candidato.

Art. 3.

La prova scritta avrà luogo il giorno 10 marzo 1909 in Roma, nel locale che sarà all'uopo destinato e quella orale si terrà pure in Roma nei giorni che saranno stabiliti dalla Commissione d'esame.

Sono ammessi all'esame orale soltanto i candidati che abbiano conseguito nella prova scritta non meno di otto voti su dieci.

L'esame orale è pubblico.

Art. 4.

(Art. 7 della legge e 15 e 16 del regolamento).

All'esame di concorso possano essere ammessi i procuratori, con effettivo servizio professionale di almeno due anni dalla inscrizione nell'albo dei procuratori, che siano cittadini italiani, e che non abbiano oltrepassata l'età di anni 30 al giorno in cui scade il termine per la presentazione delle domande.

Art. 5.

(Articoli 15, 16 e 19 del regolamento).

Gli aspiranti devono presentare alla R. avvocatura erariale generale direttamente, o per mezzo di pubblici uffici, i quali dovranno farne immediato invio a quel generale ufficio, domanda scritta e firmata di loro pugno su carta da bollo da lire una, entro il 28 febbraio p. v.

Alla domanda, nella quale sarà indicato con precisione il recapito dell'istante, saranno uniti i seguenti documenti:

a) atto di nascita legalizzato dal presidente del tribunale competente. La legalizzazione non occorre per i candidati nati nel comune di Roma;

b) diploma originale della laurea in giurisprudenza conseguita in una Università del Regno, e tutti quei titoli che a prova di coltura generale e giuridica, il candidato ritenga opportuno di produrre nel proprio interesse;

c) certificato del Consiglio di disciplina dei procuratori comprovante la iscrizione nell'albo dei procuratori da almeno un biennio;

d) certificato di cittadinanza italiana e di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune nel quale il concorrente risiede almeno da un anno; e, in caso di residenza per un periodo minore, anche dal sindaco del luogo della residenza anteriore;

e) certificato generale rilasciato dall'Ufficio del casellario giudiziale, in relazione all'art. 3 del regolamento approvato con R. decreto 21 novembre 1908, n. 756;

f) ritratto recente in fotografia del concorrente con la firma di lui e con dichiarazione di un pubblico ufficiale che comprovi la identità della persona;

g) certificato di sana costituzione, rilasciato da un ufficiale medico militare, o da un medico provinciale, o da un medico condotto comunale.

Se il candidato è affetto da imperfezione fisica, questa dovrà essere esattamente specificata nel certificato.

I certificati di cittadinanza italiana, e quello di cui alla lettera *e)* e di sana costituzione fisica, debbono essere di data non anteriore a tre mesi, da quella della prerentazione della domanda di ammissione.

Le firme del sindaco, nei certificati, di cui alla lettera *d)*, dovranno essere legalizzate, secondo i casi, dal prefetto della Provincia o dal presidente del tribunale.

Le legalizzazioni non occorrono per i certificati rilasciati o vidimati dal sindaco di Roma.

Le firme dei sanitari nei certificati di cui alla lettera *g)* debbono essere legalizzate dalle competenti autorità militari o civili.

Le domande presentate in tempo utile, ma non documentate regolarmente entro il 28 febbraio suddetto, saranno respinte.

Art. 6.

La R. avvocatura erariale generale prende in esame le domande degli aspiranti al concorso ed esclude quelli che non abbiano i requisiti necessari per essere ammessi.

Prima del giorno fissato per gli esami, ciascun concorrente sarà avvertito dell'esito della domanda.

Agli aspiranti ammessi è inviata una tessera personale di riconoscimento.

Art. 7.

(Art. 18 del regolamento).

La Commissione giudicatrice dell'esame è costituita:

dal R. avvocato erariale generale, presidente;

da due sostituti avvocati generali più anziani in grado, membri;

da un consigliere della Corte di cassazione di Roma, id.;

da un avvocato della curia di Roma, id.

Funzionerà da segretario il procuratore erariale addetto alla R. avvocatura generale, incaricato delle funzioni di segretario dell'avvocato generale.

Art. 8.

La Commissione determina, nello stesso giorno della prova scritta, su quale materia o gruppo di materie verserà l'esperimento. Qualsiasi determinazione presa al riguardo prima del giorno della prova è priva di valore.

Stabilita la materia od il gruppo di materie, su cui deve versare la prova, la Commissione sceglie, discute e formula tre distinti temi per la prova stessa, i quali sono dal presidente chiusi e suggellati in altrettante buste perfettamente uguali.

Non più tardi delle ore 10, il presidente fa procedere all'appello nominale dei concorrenti, e da uno di essi fa quindi estrarre a sorte una delle tre buste. Apertala, senza romperne i suggelli, sottoscrive il tema insieme col segretario e lo detta, o lo fa dettare ai concorrenti.

Chi non è presente al momento in cui incomincia la dettatura del tema, è escluso di diritto dal concorso.

Art. 9.

Gli esami scritti saranno vigilati da tutta o da parte della Commissione di cui all'art. 7.

Uno almeno dei membri della Commissione e il segretario dovranno però essere sempre presenti.

Per le funzioni di vigilanza, la Commissione potrà aggregarsi altri impiegati dell'avvocatura erariale generale o del Ministero del tesoro.

La carta, su cui deve essere scritto e copiato il tema e il lavoro, è fornita dalla Commissione. Ciascun foglio porta apposito timbro di riconoscimento.

Nel termine di otto ore dalla dettatura del tema devono essere presentati tutti i lavori.

Art. 10.

I concorrenti devono essere collocati ciascuno ad uno scrittoio separato. È loro rigorosamente inibito, durante tutto il tempo in cui si trattengono nel locale destinato per l'esame, di conferire verbalmente con i compagni, o di scambiare con questi qualsiasi comunicazione per iscritto, come pure di comunicare in qualunque modo con estranei.

È vietato ai concorrenti di portar seco appunti, manoscritti, o libri od opuscoli di qualsiasi specie.

Essi possono essere sottoposti a perquisizione personale prima del loro ingresso nella sala degli esami e durante gli esami.

È loro consentito di consultare i Codici, le leggi, i decreti dello Stato, il Corpus Juris e le istituzioni di Gaio sui testi da essi preventivamente comunicati alla Commissione e da questa posti a loro disposizione, previa verifica.

I Codici, le leggi e i decreti devono essere nelle edizioni ufficiali, il Corpus Juris e le istituzioni di Gaio in edizioni senza note e con le semplici annotazioni relative a varianti di lezioni.

Art. 11.

A ciascun candidato sono consegnate due buste di uguale colore, una grande ed un'altra piccola, contenente quest'ultima un cartoncino bianco.

Il candidato, compiuto il proprio lavoro, senza apporre sottoscrizioni od altro contrassegno, lo inserisce nella busta grande. Sul cartoncino scrive il proprio nome, cognome e paternità, e, messo il cartoncino nella busta piccola, la suggella; mette quindi anche la busta piccola nella grande, che rinchiude e rimette tosto al presidente della Commissione od a chi nel momento ne fa le veci.

Il presidente o commissario consegna immediatamente la busta al segretario, che vi appone le indicazioni del mese, giorno ed ora della consegna, nonchè la propria firma insieme a quella di un membro della Commissione.

Al termine della prova tutte le buste vanno raccolte in uno o più pieghi suggellati dal presidente e da lui firmati all'esterno, unitamente ad un altro membro della Commissione ed al segretario.

Di tutto quanto avviene durante il tempo della prova, il segretario stende processo verbale, sottoscritto dal presidente della Commissione e da lui.

Art. 12.

Chi contravviene a qualsiasi norma stabilita per la disciplina degli esami, è immediatamente escluso dagli esami con deliberazione della Commissione.

Per le contravvenzioni che si verificano durante la prova scritta, l'esclusione può essere deliberata dal commissario presente.

Nei casi più gravi il Ministero del tesoro può, su proposta della Commissione, stabilire, con suo decreto, che il concorrente sarà escluso anche dai concorsi successivi.

Art. 13.

Le disposizioni degli articoli 10 e 12 sono stampate nella tessera personale di cui nell'ultimo capoverso dell'art. 6 e sono affisse all'ingresso e nell'interno della sala degli esami.

Art. 14.

La Commissione apre i pieghi solo quando deve procedere all'esame delle prove scritte, ed i lavori saranno firmati o contrassegnati da un membro e dal segretario della Commissione all'ultima pagina scritta.

Anche le buste accluse in detti lavori, e contenenti i nomi degli aspiranti, dovranno essere firmate o contrassegnate a tergo e diagonalmente da un membro e dal segretario della Commissione.

Numerati quindi i lavori e, in corrispondenza le buste, i primi vengono trattenuti dalla Commissione, e le seconde, riunite in un pacco suggellato e firmato dai componenti la Commissione, sono affidate in custodia al segretario.

Sarà annullata la prova di coloro che, o firmassero il lavoro o lo contrassegnassero in qualunque modo, ovvero che non chiudessero la busta contenente il nome.

Quando la Commissione abbia fondate ragioni di ritenere che qualche scritto sia in tutto od in parte copiato da altro lavoro, ovvero da qualche autore, annulla l'esame del candidato al quale appartiene tale scritto.

Esaminati e giudicati i lavori, la votazione dei medesimi deve essere immediatamente annotata a piedi di ciascun lavoro, in tutte lettere sottoscritta dal presidente della Commissione e dal segretario e consacrata quindi in un processo verbale definitivo.

Il riconoscimento dei nomi deve essere fatto solamente dopo che la prova scritta di tutti i concorrenti sia stata esaminata e giudicata.

Le deliberazioni, prese in qualsiasi tempo, per modificare i risultati delle votazioni provvisorie o definitive deliberate per la prova scritta sono nulle.

Art. 15.

(Articolo 19 del regolamento).

Dalla Commissione, preposta al concorso, saranno, nel suo giudizio, tenuti a calcolo tutti i documenti, che, a prova di loro coltura generale e giuridica, siano dai concorrenti presentati e le informazioni che sui medesimi abbiano potuto raccogliersi.

Art. 16.

(Articolo 20 del regolamento).

Ciascun commissario dispone di dieci punti tanto per la prova scritta quanto per quella orale.

Prima dell'assegnazione dei punti, la Commissione delibera per la prova scritta, a maggioranza di voti, se il candidato meriti di ottenere il minimo richiesto per l'approvazione.

Nell'affermativa, ciascun commissario dichiara quanti punti intenda assegnare al condidato.

La somma di tali punti, divisa pel numero dei commissari, costituisce il punto definitivamente assegnato al candidato.

Le frazioni di voto non sono calcolate.

Art. 17.

Ogni membro della Commissione può interrogare sulle materie stabilite per l'esame orale; ma di regola il presidente delega in ciascuna seduta un commissario ad interrogare i candidati.

Terminata la prova orale di ogni singolo candidato, si procede alla votazione secondo le norme indicate dall'art. 16; il segretario ne scrive il risultato nel processo verbale, con le osservazioni che la Commissione voglia aggiungere a meglio chiarire il suo giudizio sul valore dei candidati.

Art. 18.

La Commissione, nel giudicare sulla prova scritta, deve tener conto non solo del grado di conoscenza teorica della dottrina di cui hanno dato prova i candidati, ma altresì della loro attitudine a farne applicazione a questioni controverse; nel giudicare sulle prove orali deve tener conto non tanto della cognizione puramente mnemonica di particolari disposizioni, quanto del sicuro possesso dei princìpi fondamentali. A questo scopo anche negli esami orali, e quando la natura delle domande lo renda opportuno, potrà la Commissione

consentire al candidato di tener presente il testo legislativo, col quale abbia attinenza la domanda stessa.

La presente disposizione sarà applicata dalla Commissione con criterio insindacabile, e non potrà essere preso in considerazione alcun reclamo motivato da violazione della medesima.

Art. 19.

Le deliberazioni della Commissione, comprese quelle relative alla proposta dei temi di cui nell'art. 8, devono sempre essere prese in segreto, con l'intervento di tutti i commissari. Salvo quanto è disposto nell'art. 16 per l'assegnazione dei punti di merito, le altre deliberazioni sono prese a maggioranza di voti.

Nel caso che qualcuno dei commissari non possa assumere o continuare l'esercizio delle sue funzioni, è immediatamente surrogato nel modo stabilito per la nomina.

È vietata qualunque abrasione nei processi verbali della Commissione. Le cancellature o correzioni che occorressero devono essere approvate una per una dal presidente e dal segretario, con annotazioni a margine o in fine.

Art. 20.

(Articolo 20 del regolamento).

Per la classificazione dei candidati si sommano i punti riportati nell'esame scritto con quelli dell'esame orale: il totale di questi due numeri determina la classificazione dei concorrenti.

Sono dalla Commissione dichiarati vincitori del concorso, nell'ordine rispettivo di precedenza di merito, i primi classificati nei limiti dei posti messi a concorso, a condizione che anche nell'esame orale abbiano riportato non meno di otto punti.

A parità di punti, sono anteposti i candidati provvisti di maggiori titoli; e, a parità di punti e di titoli, ha la precedenza il più anziano di età.

Con le prime nomine verranno coperti i posti disponibili, i rimanenti vincitori saranno nominati a mano a mano che si verificheranno le vacanze di posti.

Art. 21

(Art. 22 del regolamento).

Esaurito il concorso con le nomine ai posti per i quali fu bandito, i candidati che non siano riusciti vincitori non acquistano titolo di preferenza per un concorso successivo, ancorchè abbiano riportato il numero di punti indicato nell'art. 20.

Art. 22.

(Art. 21 del regolamento)

La graduatoria dei vincitori del concorso verrà rassegnata dal presidente della Commissione al ministro del tesoro per la sua approvazione.

Alla relazione che accompagna la graduatoria saranno allegati i verbali delle adunanze e l'originale del tema prescelto.

Art. 23.

(Art. 21 del regolamento).

Sui reclami, che venissero presentati entro quindici giorni dalla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, dei risultati degli esami, pronuncierà il ministro del tesoro, sentita la Commissione.

Roma, il 28 gennaio 1909.

Per il ministro
FASCE.

MINISTERO DELLA GUERRA

Concorso a cinque posti di capo musica nel R. esercito.

1. È aperto un concorso per titoli e per esami a cinque posti vacanti di capo musica nel R. esercito, con l'annuo stipendio di L. 2000, aumentabile ad ogni triennio di servizio, da computarsi a norma di legge, di L. 300, fino allo stipendio massimo di L. 3200.

2. Gli aspiranti dovranno, entro il mese di febbraio p. v., presentare regolare domanda al Ministero della guerra (Direzione generale personale ufficiali combattenti), in carta bollata da lire una, indicando in essa il proprio domicilio ed abitazione e corredandola dei documenti qui appresso indicati:

a) copia autentica dell'atto di nascita, debitamente legalizzata;

b) certificato rilasciato dal sindaco, dal quale risulti se il candidato sia celibe, ammogliato o vedovo con prole;

c) documenti comprovanti la cultura generale e la perizia artistica (diplomi, attestati di studi e simili);

d) certificato dell'esito della leva o di inscrizione sulle liste di leva, o foglio di congedo;

e) certificato di cittadinanza italiana;

f) attestazione di moralità e buona condotta, rilasciata dal sindaco del Comune di domicilio, o dai sindaci dei vari Comuni, in cui l'aspirante abbia dimorato negli ultimi dodici mesi; attestazione che dovrà essere vidimata per conferma dal prefetto o sottoprefetto del relativo circondario;

g) certificato penale, rilasciato dalla competente autorità giudiziaria;

h) certificato di sana costituzione, rilasciato da un ufficiale medico del R. esercito, dal quale risulti possedere l'aspirante tutti i requisiti fisici richiesti pel servizio militare. La firma dell'ufficiale dovrà essere autenticata dal comandante del corpo presso cui esso fa servizio.

I documenti di cui alle lettere *b), e), f), g), h),* dovranno essere di data non anteriore a tre mesi a quella della pubblicazione dell'avviso di concorso.

3. Pei militari sotto le armi basterà che siano prodotti i documenti di cui al comma *c*) e *h*) e che sia unita alla domanda, per cura del comandante del corpo:

pei sottufficiali, copia del foglio caratteristico mod. 961;

pei caporali e soldati, copia del foglio matricolare e caratteristico mod. 59.

4. Nelle domande di ammissione al concorso sarà fatta espressa dichiarazione che gli aspiranti accettano, se nominati, qualunque destinazione.

5. Nelle domande stesse gli aspiranti, non militari, dovranno anche dichiarare se desiderino usufruire pel trasporto personale a Roma e ritorno, di riduzioni sulle tariffe stabilite per i viaggi in ferrovia e sui piroscafi della Società di navigazione generale italiana, ed il Ministero, in base ai documenti artistici prodotti, deciderà su tale concessione di riduzioni.

6. A suo tempo verranno annunziati ai concorrenti ammessi agli esami il giorno ed il luogo di presentazione alla Commissione esaminatrice.

7. Gli esami avranno luogo in Roma, alla presenza della Commissione costituita a tenore dell'art. 3 del R. decreto 3 agosto 1908, n. 572, e consisteranno in tre prove: scritta, orale e pratica.

La prova scritta consisterà nei seguenti lavori, su temi dati dalla Commissione esaminatrice:

a) sviluppare e strumentare, per banda, un tema di marcia militare;

b) armonizzare a quattro voci un basso;

c) armonizzare per quattro strumenti, una melodia;

d) ridurre per banda un brano di musica per pianoforte.

Per lo svolgimento del tema *a*) è assegnato un termine massimo di ore 12; per il tema *b*) di ore 8; per il tema *c*) di ore 6 e per il tema *d*) di ore 12.

I candidati che nella prova scritta riporteranno un punto di merito inferiore a 12/20 non saranno ammessi alle prove orali e pratiche.

La prova orale consisterà nel dar saggio della cultura generale musicale, rispondendo ad interrogazioni sui seguenti argomenti:

a) nozioni di storia della musica:
b) organizzazione di bande e fanfare;
c) conoscenza tecnica degli strumenti per banda.

Per questa prova il termine massimo fissato è di ore una complessivamente.

La prova pratica consisterà nella concertazione e direzione di un pezzo che verrà designato dalla Commissione e che sarà laciato in esame ai candidati per un tempo conveniente stabilito dalla Commissione stessa.

Per le prove suddette sono stabiliti i seguenti coefficienti d'importanza:

prova scritta:
di cui alla lettera a) 30;
id. id. b) 30;
id. id. c) 30;
id. id. d) 25;
prova orale 20;
prova pratica 25.

Per essere classificato fra gli idonei occorre che il candidato riporti, nel risultato finale, almeno 12[20 in ogni singola prova scritta e una media non inferiore a 12[20 nella prova orale e nella pratica, tra le quali è quindi ammessa la compensazione.

8. I militari sotto le armi durante la loro permanenza in Roma rimarranno aggregati al comando del deposito dell'81° fanteria.

9. Dell'esito finale del concorso il Ministero darà poi avviso a tutti i concorrenti.

10. I candidati prescelti saranno, prima della nomina, fatti sottoporre a visita medico-collegiale presso un ospedale militare pel migliore accertamento dei requisiti fisici.

11. I candidati prescelti, se ammogliati o vedovi con prole, dovranno prima della nomina a capomusica, costituire e vincolare a favore della moglie o della prole nata o nascitura, l'annuo reddito prescritto dalla legge sui matrimoni degli ufficiali.

12. Non potrà conferirsi la nomina a capomusica a coloro che nel momento della nomina stessa avessero superato l'età di 35 anni stabilita dall'art. 4 della legge sull'avanzamento.

13. I concorrenti dichiarati idonei, ma per i quali non vi siano posti disponibili, acquisteranno il diritto di conseguire la nomina per coprire le eventuali vacanze, in ordine di graduatoria, per il termine di due anni dal giorno in cui sarà loro notificata l'idoneità, purchè all'atto della nomina non abbiano oltrepassato il 35° anno di età.

14. Dopo trascorsi i due anni di diritto, il Ministero ha facoltà di nominare, secondo l'ordine di graduatoria, ai posti di capomusica che si rendessero in seguito vacanti, quei concorrenti idonei che non poterono essere nominati, purchè essi vi acconsentano e all'atto della nomina si trovino nella condizione di età suaccennata.

Il ministro
CASANA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Una nuova ed importante proposta della Russia, appoggiata dalle potenze, della quale più oltre diremo, sta per dare al conflitto turco-bulgaro una soluzione pacifica.

Un dispaccio da Sofia, 2, al *Correspondenz Bureau* di Vienna dava la notizia che, in seguito alla nuova disinteressata proposta russa, il passo collettivo che avrebbero dovuto fare i rappresentanti delle potenze presso il Governo bulgaro non avrebbe avuto più luogo; invece, un altro dispaccio da Sofia, dice che il passo avvenne ieri sera ed i rappresentanti delle potenze invitarono il Governo bulgaro tanto a soprassedere agli armamenti quanto ad accettare l'offerta della Russia.

Il corrispondente da Pietroburgo del *Times* telegrafa al suo giornale in che consista la proposta russa e dice:

« Secondo informazioni da fonte autorevole, posso dirvi che la crisi turco-bulgara è finita, il Governo russo avendo presentato una proposta che toglie di mezzo tutte le differenze che esistevano tra la Turchia e la Bulgaria.

« Il Governo russo si è impegnato di pagare esso alla Turchia la differenza su ciò che la Turchia domandava e che la Bulgaria offriva per la questione dei diritti sovrani della Turchia sul principato. La proposta, dopo avere ricevuto l'approvazione delle grandi potenze, fu comunicata al Gabinetto di Sofia, che ieri sera dichiarò senz'altro di accettarla. Sull'approvazione della Turchia non vi è nessun dubbio. Circa la iniziativa presa dal Governo russo e alla offerta pecuniaria per risolvere una buona volta questa questione, si è sicuri dell'approvazione universale.

« Nei circoli politici si considera che con questo sacrificio la Russia abbia reso un importantissimo servizio alla causa della pace, e che abbia dimostrato la sua benevolenza verso la Bulgaria.

« L'opinione pubblica in Russia è grata a Iswolski per la felice combinazione, la quale è utile alla Bulgaria nel momento in cui essa sta per ottenere la sua indipendenza, mentre usufruisce le indennità della guerra che è stata intrapresa per emancipare gli slavi dei Balcani.

« Ecco poi quali sono i dati precisi di questa soluzione. La Turchia doveva pagare ancora per settanta anni la sua quota d'indennità della guerra del 1878 alla Russia, ammontante in tutto a 500 milioni senza gli interessi. La quota era di otto milioni all'anno. Ora la Russia rinunzia ad un numero di quote sufficienti per rendere possibile alla Turchia di contrarre un prestito uguale alla somma di centoventicinque milioni di franchi. Da parte sua la Bulgaria si impegna di rimborsare alla Russia ottantadue milioni di franchi in rate di cinque milioni all'anno, inclusi gli interessi e i fondi di ammortamento. Con questo accordo, come vedete, si elimina la necessità del controllo estero sulle finanze della Bulgaria, senza il quale controllo essa non avrebbe potuto certamente ottenere all'estero il prestito necessario. La Russia da parte sua viene a perdere per diciotto anni di seguito tre milioni all'anno che fanno la differenza fra ciò che pagava la Turchia e ciò che pagherà la Bulgaria ».

Queste informazioni del corrispondente del *Times* sono pienamente confermate da un comunicato ufficioso che ieri ha pubblicato l'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo*.

La stampa europea commenta con parole di lode la proposta russa, la quale accettata dalla Bulgaria e dalla Turchia elimina il pericolo di una guerra, le cui conseguenze non si potevano prevedere.

Il *Times* scrive: « Il ministro Iswolski ha fatto una proposta che merita la gratitudine dell'Europa e non è dubbio che la soddisfazione data alla Turchia provocherà una soluzione accettabile delle divergenze tra la Turchia e la Bulgaria.

Questo piano generoso del ministro degli esteri non potrà che accrescere la sua grande reputazione di diplomatico abile e sagace ».

Il *Lokal Anzeiger* di Berlino vede nella proposta una

nuova prova di un'attività mediatrice che sembra destinata ad avere un lieto successo.

La *Kreuz Zeitung* elogia l'abilità mostrata in questa occasione dalla diplomazia russa e crede che tanto a Sofia, quanto a Costantinopoli si saprà riconoscere la grande importanza pratica di quella proposta.

***

I gravi disordini che continuano a verificarsi in Boemia, la lotta fra gli czechi ed i tedeschi a Praga, l'ostruzionismo dei deputati czechi alla Camera e l'opposizione a vari progetti di legge mettono in pericolo la esistenza del ministero austriaco, presieduto dal barone Bienerth, che, come è noto, non ha base parlamentare.

I giornali di Vienna discutono le probabilità delle dimissioni del Ministero, oppure la proroga della Camera.

La *Neue Freie Presse*, commentando l'attitudine assunta dai deputati czechi, dice che il contegno degli czechi è assurdo. Essi vogliono più di qualunque altro gruppo della Camera un Ministero parlamentare, e tuttavia infrangono il parlamentarismo coll'ostruzione.

In altro articolo scrive che dopo la proclamazione dell'ostruzionismo si tenne un Consiglio di ministri nel quale si discusse la situazione creata dalla presentazione delle proposte d'urgenza ostruzioniste. A quanto si dice, il Governo vuole stare a vedere come si svolgerà la situazione alla Camera dopo la presentazione dei progetti di legge sulle lingue. E' poco probabile che si voglia lasciare aperta la Camera soltanto per discutere delle proposte d'urgenza: però, finchè c'è la possibilità che gli czechi cambino tattica, non si pensa nè ad aggiornare nè a chiudere il Consiglio dell'Impero.

La *Deutsche National Correspondenz* scrive: « Parecchi deputati tedeschi che ebbero occasione di parlare col presidente dei ministri dicono che essi non ritrassero dalle parole del barone Bienerth l'impressione che il Governo voglia chiudere la sessione parlamentare senza esservi assolutamente costretto. Tuttavia si deve supporre che il Governo abbia già in vista determinati provvedimenti pel caso che l'ostruzione continuasse ».

***

Il telegrafo ci trasmette da Tokio, e noi lo pubblichiamo più oltre nei dispacci, il sunto di un discorso pronunciato ieri alla Camera dei deputati dal ministro degli esteri barone Komura, sulla politica estera del Giappone. In esso è importante il brano che riguarda le relazioni con gli Stati Uniti d'America per le nuove leggi della California contro i giapponesi e dice che esse non turberanno i buoni rapporti fra i due Stati.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

L'Accademia delle scienze di Torino, nella sua adunanza generale del 31 gennaio 1909, procedette al conferimento del premio « Gautieri » per la migliore opera di letteratura, storia letteraria e critica letteraria, pubblicata in italiano da autore italiano nel triennio 1905-1907.

L'accademia divise il premio in due parti uguali tra i professori Michele Barbi dell'Università di Messina, per l'edizione critica della *Vita nuova* di Dante (Firenze, 1907) e Francesco Torraca per il suo commento alla *Divina commedia* (Roma-Milano, 1905-1907).

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha ricevuto ieri, in udienza particolare, Mameli, Decio e Garibaldi Canzio, figli del compianto generale Stefano.

Il Sovrano s'intrattenne oltre mezz'ora con essi, ricordando con affettuose parole il valoroso milite garibaldino, il cittadino benemerito del rifiorimento di Genova commerciale.

Commossi, i Canzio ringraziarono, anche a nome della famiglia, S. M. il Re, che loro strinse con effusione la mano.

S. M. la Regina Margherita, accompagnata dalla marchesa di Villamarina e dal marchese Guiccioli, assistette ieri al concerto pianistico del maestro Martucci alla R. Accademia di Santa Cecilia.

Per i danneggiati dal terremoto. — Il nobile slancio di tutto il mondo civile per soccorrere gli sventurati delle regioni calabresi e siciliane desolate dal terremoto continua in modo confortante.

Il Governo della Repubblica francese ha presentato alla Camera un progetto di legge in cui chiede un credito straordinario di un milione quale versamento della Francia alla sottoscrizione nazionale per le vittime del terremoto in Sicilia e in Calabria.

Il progetto è accompagnato dalla seguente significantissima relazione:

« Fu con profonda emozione che il mondo intero apprese la notizia della spaventevole catastrofe che nella notte del 28 dicembre distrusse le città di Messina e di Reggio ed i villaggi circostanti.

« Specialmente commossa per la sventura che colpisce la nazione italiana, la Francia volle darle un attestato della sua calorosa simpatia. Si aprirono sottoscrizioni, si distribuirono viveri ai superstiti, e i marinai francesi partirono portando soccorsi e assistenza alle popolazioni colpite dalla catastrofe.

« Il Parlamento francese, per mezzo dei presidenti delle due assemblee, si associò, all'unanimità, al lutto della nazione vicina ed amica. Stante la gravità delle rovine, dovranno fondarsi opere destinate a soccorrere i superstiti e a provvedere all'educazione degli orfani.

« Il Governo ha deciso di dare alle popolazioni italiane uno speciale attestato di solidarietà umana, proponendo al Parlamento che la Francia contribuisca con 1 milione alla sottoscrizione nazionale aperta a tale oggetto in Francia.

« Abbiamo fiducia che il Parlamento, associandosi ai sentimenti che animano il Governo, approverà il progetto ».

*** Una grande *kermesse* ha avuto luogo a Valparaiso.

La festa, che era stata organizzata da Cileni e dalle colonie estere sotto il patronato della signora Montt, moglie del presidente della Repubblica, ha prodotto 70,000 lire.

*** A New York all'*Hôtel Waldorfastoria* ha avuto luogo iersera un trattenimento musicale-drammatico, sotto il patronato del presidente della Confederazione, Roosevelt, dell'ambasciatore d'Italia, barone Mayor des Planches, e di altre notabilità a favore dei danneggiati dal terremoto di Calabria e di Sicilia. L'incasso è stato di 15,000 dollari.

*** Il ministro del Portogallo in Roma ha consegnato al Ministero degli affari esteri un altro *chèque* di 25 mila franchi, terza rimessa sul prodotto della sottoscrizione a pro' dei danneggiati dal terremoto, aperta per iniziativa del Comitato presieduto da S. M. il Re Manuel.

*** La Commissione Reale incaricata della designazione delle aree più adatte alla ricostruzione dei paesi colpiti dal terremoto, riunitasi ieri in Roma, all'Accademia dei Lincei, sotto la presidenza del senatore Blaserna, ha deliberato di invitare la Sottocommissione composta dell'on. Battelli, del padre Alfani, dei professori De Stefani, Taramelli, Palazzo e Rizzo, del colonnello Caputo, del comandante Mazzolo e dell'ingegnere Crema, segretario, a partire giovedì prossimo per Reggio Calabria.

Il prof. Riccò, dell'Osservatorio etneo di Catania, si trova già sul luogo ed aspetta l'arrivo degli altri commissari.

Secondo ogni probabilità, la Sottocommissione si scinderà dopo pochi giorni in tre gruppi principali per lo studio delle condizioni geologiche della zona messinese, di quella calabrese, e per lo studio speciale delle condizioni sismologiche di entrambe.

Si prevede che la Sottocommissione si tratterrà dieci o dodici giorni sul luogo, dopo di che sarà di nuovo convocata a Roma in seduta plenaria la Commissione Reale.

Dai paesi del terremoto. — Il generale Mazza ha telegrafato a S. E. il presidente del Consiglio, in data di ieri, da Messina:

« Si continuano a fare scavi sulla massima estensione compatibilmente col seppellimento dei cadaveri e colla possibilità di assicurare un adeguato controllo nel ricupero dei valori. Perchè il servizio del seppellimento dei cadaveri proceda più speditamente ho concesso l'uso dei carri militari per il trasporto dei cadaveri dai depositi provvisori al cimitero.

« Per facilitare il funzionamento dalla Commissione aggiudicatrice dei beni è stata divisa la città in sei sezioni nelle quali sono stabiliti appositi Comitati.

« La distribuzione dei viveri da 65,000 razioni è discesa a 58,000 razioni.

« È in corso il censimento della popolazione e la compilazione di apposite schede per ogni famiglia.

« Per accelerare la costruzione delle baracche è stata disposta, con le debite cautele, la cessione gratuita dei legnami a chi intende costruirsi il proprio ricovero. Nei vari lavori si cerca sempre di dare largo impiego alla mano d'opera locale, ma si lamenta l'eccessivo rialzo delle mercedi. Il genio militare continua la costruzione delle baracche per la popolazione dei Comuni esterni, persistentemente contrastata dal cattivo tempo.

« La salute e l'ordine pubblico sono soddisfacenti ».

Il tempo a Messina continua pessimo. Piove dirottamente e si dovettero nella giornata di ieri sospendere i lavori.

Il comando militare ordinò di urgenza lo sgombro dei torrenti che attraversano la città.

Nessuna sensibile scossa di terremoto è stata avvertita ieri.

*** Nelle acque di Reggio Calabria, a bordo del piroscafo *Umberto I* è stata tenuta una riunione delle autorità civili e militari, convocata dal generale Mazzitelli, nella quale è stato deliberato in quali luoghi dovranno sorgere le baracche definitive.

Si continueranno intanto gli studi per un completo piano regolatore. L'attuale strada che conduce al porto sarà allargata di dieci metri.

Il primo gruppo di baraccamenti sarà costituito dalle case inviate dagli Stati Uniti, di cui è prossimo l'arrivo.

Per la verità. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« A proposito di quanto vien scritto da qualche giornale che, citando una corrispondenza inviata dall'Italia al giornale russo *Odieskia Novosti*, asserisce che le navi di quella nazione furono dalle autorità italiane, e più precisamente da S. E. il generale Mazza, dispensate dal prestare ulteriori soccorsi nelle località distrutte dal terremoto, il Ministero della marina comunica:

« Il giorno 2 gennaio il capo di stato maggiore dell'ammiraglio Litvinoff, comandante le navi russe ancorate a Messina, si recò espressamente sulla corazzata *Regina Elena*, dal ministro della marina (che lo ricevette immediatamente, presente il proprio aiutante di bandiera), per dirgli, da parte dell'ammiraglio russo, che, qualora l'opera delle sue navi non fosse più ritenuta indispensabile, egli (Litvinoff) chiedeva di poter proseguire la sua missione per il Levante. Anzi il predetto capo di stato maggiore, dopo i convenevoli d'uso, incominciò col dichiarare al ministro di trovarsi alquanto imbarazzato ad entrare nell'argomento della sua delicata missione.

« Il ministro, pur rinnovando i più vivi ringraziamenti ed esprimendo incondizionato plauso ed ammirazione per l'opera spiegata dagli ufficiali e dagli equipaggi russi, dichiarò che sarebbe stato dolente di intralciare in qualche modo la missione della squadra russa, e che perciò lasciava libero l'ammiraglio delle sue decisioni.

« Dai rapporti dell'ammiraglio Viale risulta poi che egli, nella sua qualità di comandante superiore navale presente sul luogo, informato della partenza di detta squadra, si recò personalmente il successivo giorno 3 sulla corazzata *Cesarevich* a fare visita di congedo a quell'ammiraglio e per aggiungere altri ringraziamenti da parte delle autorità italiane.

« I russi partirono la stessa sera del 3 gennaio da Messina per Augusta, ove giunsero il 4, e lasciarono definitivamente quelle acque il giorno 8 dello stesso mese ».

Croce Rossa italiana. — Domani comincerà allo spedale militare al Celio (padiglione di Villa Fonseca) il corso teorico pratico delle allieve infermiere volontarie della Croce Rossa italiana.

Le lezioni avranno luogo ogni domenica e giovedì, dalle 15 alle 16.

La fabbricazione degli spiriti. — Allo scopo di rendere possibile ai fabbricanti ed ai commercianti all'ingrosso di spiriti un più largo e facile uso del credito, il Ministero delle finanze, aderendo alle richieste di quegli industriali, dopo aver preso i necessari accordi col Ministero del tesoro e con gli Istituti di emissione, ha consentito che nei magazzini assimilati ai doganali privati sia immesso in deposito, non soltanto, come finora si è praticato, lo spirito soggetto a tassa di fabbricazione, ma anche lo spirito libero dalla tassa medesima, affinchè gli indicati Istituti possano, sulla esibizione del certificato di deposito da rilasciarsi dagli uffici tecnici di finanza, concedere anticipazioni di somme garantite sullo spirito stesso.

Movimento commerciale. — Il 1° corrente, furono caricati a Genova 1189 carri, di cui 490 di carbone pel commercio e 131 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 331, di cui 64 di carbone pel commercio e 31 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 385, di cui 223 di carbone pel commercio e 54 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 119, di cui 39 di carbone pel commercio e 25 per l'Amministrazione ferroviaria e a Spezia 70 di cui 36 di carbone pel commercio e 19 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina militare. — La R. nave *Staffetta* è partita da Port-Said per Augusta il 1° corrente.

Marina mercantile. — È giunto il 2 corrente a Singapore l'*Ischia* della N. G. I. — È giunto a New York l'*Europa* della Veloce.

ESTERO.

Le onde elettriche per i palloni. — I giornali americani dànno notizia di una interessantissima scoperta fatta dall'ingegnere M. O. Anthony, il quale ha fatto una serie di esperimenti, riusciti perfettamente, guidando un piccolo pallone dirigibile col mezzo dell'elettricità senza fili.

Il pallone era vuoto: abbandonato nell'aria fece ogni sorta di evoluzioni, dimostrando che il dottor Anthony poteva dirigerlo perfettamente da terra.

Anthony è entusiasta della sua invenzione, che egli dichiara praticissima. Nei circoli scientifici si sono seguite tali esperienze col più vivo interesse. Si assicura che l'elettricità trasmessa senza fili ha un grande avvenire in relazione con la navigazione aerea.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 2. — Alla Camera dei deputati, nella seduta di ieri, un deputato turco fece elogi dell'imparzialità degli ufficiali italiani appartenenti alla gendarmeria macedone.

NEW-YORK, 2. — Secondo un telegramma da Calebra al *Globe*, l'ingegnere capo della Commissione del Canale di Panama ha affermato che le navi potranno attraversare il Canale il 1° gennaio 1915. Il nuovo presidente, Taft, si è dichiarato più che soddisfatto per lo stato di avanzamento in cui si trovano i lavori.

PARIGI, 2. — Nel Consiglio dei ministri all'Eliseo, il ministro degli esteri, Pichon, ha comunicato lo stato della questione turco-bulgara ed ha esposto la proposta russa tendente a disinteressare completamente la Turchia, a nome della Bulgaria, e ad accordarsi in seguito per il rimborso colla Bulgaria.

I rappresentanti della Francia hanno ricevuto l'ordine di concertarsi coi loro colleghi esteri in vista della riuscita della proposta russa.

COSTANTINOPOLI, 2. — È giunto il protocollo relativo all'accordo austro-turco.

COSTANTINOPOLI, 2. — Le istruzioni recentemente e nuovamente date all'ambasciatore austro-ungarico ed i passi fatti conformemente a quelle presso la Porta hanno avuto per risultato una comunicazione fatta dal Gran Visir al marchese Pallavicini, secondo la quale le difficoltà che prima esistevano circa il boicottaggio sono eliminate e ora lo scarico delle navi mercantili e il movimento delle merci austro-ungariche nei porti ottomani possono essere ripresi.

PIETROBURGO, 2. — L'Italia ha aderito alla proposta della Russia tendente a regolare la questione della indennità dovuta dalla Bulgaria alla Turchia insieme con quella dell'indennità di guerra dovuta dalla Turchia alla Russia. A tal proposta hanno pure aderito le altre potenze.

PARIGI, 2. — *Camera dei deputati.* — Si discute l'imposta sul reddito.

All'art. 74 il ministro Caillaux accetta un emendamento il quale stabilisce che il reddito degli stranieri che hanno la residenza soltanto in Francia, sia considerato eguale a 7 volte il valore locativo reale fissato per quella residenza, invece di 10 come era stabilito nel testo primitivo.

Il seguito è rimandato a giovedì. La seduta è tolta.

ADDIS ABEBA, 2. — Il fitaurari Aptè Ghiorghis, capo delle forze del Negus, è partito per Debralibanos con gran parte dei suoi.

La riunione dei grandi capi a Debralibanos, oltre che alle condizioni gravi dell'Imperatore di Etiopia, è attribuita alla imminente proclamazione di Lig Jasu ad erede del trono.

TOKIO, 2. — Il barone Komura, ministro degli esteri, ha fatto oggi alla Camera dei deputati l'esposizione generale della politica estera del Giappone.

Il ministro ha dichiarato innanzi tutto che questa politica aveva per scopo il mantenimento della pace e lo sviluppo delle risorse nazionali.

Parlando delle relazioni tra il Giappone e l'Inghilterra, il barone Komura ha detto che il consolidamento della pace generale nell'Asia Orientale, è il principale scopo dell'accordo anglo-giapponese. L'alleanza fra i due paesi non ha fatto che aumentare in forza e solidità e riposa oggi su basi stabili.

Le relazioni del Giappone con la Russia divengono ogni giorno sempre più intime; le due nazioni osservano scrupolosamente nello spirito e nella lettera il loro trattato.

La politica pacifica dei due Governi produce in questo momento dei risultati della più alta importanza e vi è ragione di attendersi l'aumento continuo del sentimento di amicizia fra le due nazioni.

Le relazioni del Giappone colla Francia e colla Germania sono pure soddisfacenti.

Le dichiarazioni di Bülow al Reichstag hanno messo in luce l'accordo completo esistente tra il Giappone e la Germania nell'Estremo Oriente.

Il Giappone assiste con simpatia ed interesse ai progressi delle riforme in Cina e confida che la Cina manterrà l'ordine all'interno; ed in conseguenza è deciso ad aderire lealmente ai principî della porta aperta e della eguaglianza delle genti in Cina.

Le misure legislative discusse in California non turberanno le relazioni di amicizia fra il Giappone e gli Stati Uniti. Il Giappone conta sullo spirito di equità degli americani ed è convinto che non vi saranno complicazioni internazionali. Per ciò che concerne la emigrazione del Giappone il ministro ha detto che, invece di disperdersi, i suoi connazionali dovrebbero concentrare i loro sforzi nell'Estremo Oriente.

Perciò il Governo si sforza di limitare l'emigrazione agli Stati Uniti ed al Canadà.

Il ministro Komura ha quindi assicurato che il Giappone si propone di notificare nel prossimo anno alle potenze che i suoi trattati di commercio con esso spireranno entro un anno dalla notifica.

Il Giappone ha desiderio di avere le mani libere per negoziare i nuovi trattati basati sulla reciprocità.

Il discorso del barone Komura è stato applaudito. Quindi Hattori, deputato dell'opposizione, ha vivamente attaccato la politica del Gabinetto.

Esso ha detto che l'animosità contro il Giappone continua negli Stati Uniti collo stesso rigore di prima.

Il Governo deve esigere che si rispetti il principio dell'eguaglianza delle genti, che solo può servire di base ai diritti dei giapponesi nei paesi esteri.

Gli Stati Uniti, egli ha aggiunto, hanno costretto il nostro ministro degli esteri a firmare il recente accordo che lede il Giappone nella sua dignità.

WASHINGTON, 2. — La Camera dei rappresentanti ritornando sul suo precedente voto emesso nella seduta del 30 gennaio, ha cancellato dal bilancio della guerra il credito di 500,000 dollari che era stato stanziato pel dipartimento areostatico militare.

PIETROBURGO, 2. — *Duma dell'Impero.* — Le tribune pubbliche sono gremite. Nessun ministro è presente.

Pokroffsky svolge l'interpellanza dell'Estrema Sinistra. Essa ricorda le relazioni di Azoff colla polizia segreta russa e chiede se il ministro dell'interno ignori che anzichè un fatto isolato esso fu invece l'applicazione di un procedimento abituale della polizia russa e quali misure sieno state prese per tradurre dinanzi ai tribunali Azeff, Raschonsky e gli altri agenti di polizia provocatori di delitti.

L'oratore dice che il primo ministro Stolypine ricevette la lettera di Lapukine nello stesso tempo che Makaroff, ex-aggiunto al Ministero dell'interno, respingeva alla tribuna della Duma le accuse di provocazione. Il Centro credette allora alle parole di Makaroff, ma lo scetticismo col quale furono accolte quelle dichiarazioni da alcuni è oggi giustificato.

Nei processi fatti a Ekaterinoslav, a Kiew, a Wladivostok ed in altre città è risultato esservi stati sempre agenti provocatori.

L'oratore accusa il Governo nella persona di Rachowsky di aver saputo che Azeff organizzava gli assassini del granduca Sergio, del ministro Plehve e di altri e di non aver fatto nulla per impedire questi delitti.

Amrep, ottobrista, combatte la domanda di urgenza. Dice che il Centro riprova che il Governo si serva di agenti provocatori; la Duma deve fare un'inchiesta sui fatti citati. L'oratore propone che la questione venga deferita ad una Commissione che dovrà presentare una relazione dettagliata entro dieci giorni.

VIENNA, 2. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Sofia: Il passo collettivo delle grandi potenze presso il Governo bulgaro non è stato fatto oggi e probabilmente non sarà fatto più in seguito alla nuova proposta della Russia, sulla quale l'agente diplomatico russo si è intrattenuto già coi rappresentanti delle altre potenze.

Si assicura che la nuova proposta russa otterrà certamente favorevole accoglienza da parte del Governo bulgaro.

PARIGI, 3. — I giornali hanno da Costantinopoli:

L'ambasciatore d'Austria-Ungheria, marchese Pallavicini, ha consegnato al Gran Visir Kiamil pascià il testo del protocollo austro-turco tornato da Vienna. Il colloquio fra l'ambasciatore ed il Gran Visir è durato soltanto dieci minuti a causa della riunione del Consiglio dei ministri.

Kiamil pascià ha accolto favorevolmente il protocollo, il quale ha subito soltanto qualche modificazione più di forma che di sostanza.

Si ha motivo di credere che la firma del protocollo sia molto prossima.

PIETROBURGO, 3. — *Duma dell'Impero (Continuazione).* — Dopo un discorso del deputato Bulat, appartenente al partito del lavoro, il quale dichiara che esistono prove che degli alti personaggi russi sono stati assassinati a spese dello Stato, la Duma respinge la domanda di urgenza circa l'interpellanza dell'Estrema Sinistra.

Pergament chiede, a nome del partito costituzionale democratico, di interpellare il ministro dell'interno, per sapere se conosceva la parte avuta da Azeff nell'organizzazione e nella esecuzione di numerosi atti terroristi, e quali provvedimenti il ministro pensi di prendere per porre fine alla preparazione di simili atti da parte di funzionari governativi ed alla loro partecipazione all'esecuzione degli atti stessi.

Pergament accusa il Governo di fare arrestare ed appiccare dei delinquenti unicamente per mostrare le risorse e la potenza della Monarchia assoluta.

L'oratore dice che gli agenti provocatori sono attualmente i più forti in Russia, e stigmatizza il sistema di provocazione che distrugge ogni fiducia ed ogni sicurezza. Anche egli rende responsabile il Governo dell'assassinio del granduca Sergio e del ministro De Plehwe; crede che Lapouchkine sia stato arrestato per impedire che si conosca nel mondo intero la verità dei fatti.

Lerkhe, ottobrista, combatte l'urgenza.

Le interpellanze sono rinviate alla Commissione.

È da notare che le accuse dell'opposizione non hanno sollevato alcun incidente.

PARIGI, 3. — I giornali hanno da Costantinopoli:

Avendo la Porta inviato alle potenze una Nota in cui afferma la sua volontà di mantenere la pace, è stato abbandonato il passo collettivo che doveva farsi dagli ambasciatori presso la Porta circa i negoziati colla Bulgaria.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

2 febbraio 1909

Il barometro è ridotto allo zero	0°.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	754.63.
Umidità relativa a mezzodì	33.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 7.2. minimo 1.0
Pioggia in 24 ore	goccie

2 febbraio 1909.

In Europa: pressione massima di 771 sui Pirinei, minima di 730 sull'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito al nord e centro, fino a 4 mm. sull'Umbria, disceso altrove, fino a 2 mm. sull'Abruzzo; temperatura generalmente aumentata; venti forti del 1° quad. in val Padana e Marche; pioggiarelle sulle Marche, Abruzzo, Lazio e Sicilia; neve sulle Marche, Toscana, Umbria ed Abruzzo.

Barometro: minimo a 755 al sud, massimo a 762 in val Padana.

Probabilità: venti settentrionali forti; cielo generalmente sereno o poco nuvoloso; basse temperature; mare generalmente agitato.

N. B. A 13 ore è stato telegrafato ai semafori dell'Adriatico di alzare il segnale di nord.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 2 febbraio 1909.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente	
			Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	sereno	mosso	10 5	3 8
Genova	sereno	legg. mosso	10 1	3 5
Spezia	sereno	legg. mosso	10 0	0 8
Cuneo	sereno	—	6 0	— 1 3
Torino	sereno	—	5 2	— 3 8
Alessandria	sereno	—	8 0	— 4 1
Novara	sereno	—	8 0	— 2 0
Domodossola	sereno	—	6 5	— 0 7
Pavia	sereno	—	8 3	— 2 0
Milano	sereno	—	7 4	— 2 4
Como	sereno	—	7 2	1 2
Sondrio	sereno	—	5 0	— 3 1
Bergamo	sereno	—	5 2	— 0 5
Brescia	sereno	—	3 6	— 3 5
Cremona	sereno	—	6 3	— 2 7
Mantova	sereno	—	3 0	— 5 0
Verona	sereno	—	6 6	— 3 8
Belluno	sereno	—	4 2	— 2 1
Udine	sereno	—	3 5	— 3 2
Treviso	sereno	—	5 6	— 2 4
Venezia	sereno	calmo	4 3	— 0 9
Padova	sereno	—	6 4	— 2 0
Rovigo	1/4 coperto	—	6 0	— 2 5
Piacenza	sereno	—	7 7	0 0
Parma	sereno	—	6 4	— 2 2
Reggio Emilia	—	—	—	—
Modena	sereno	—	6 0	— 2 1
Ferrara	sereno	—	5 0	— 3 0
Bologna	sereno	—	6 7	— 0 4
Ravenna	sereno	—	6 0	— 4 7
Forlì	sereno	—	8 6	— 3 8
Pesaro	1/4 coperto	agitato	7 0	2 0
Ancona	coperto	agitato	6 0	— 2 2
Urbino	sereno	—	2 6	— 3 8
Macerata	coperto	—	5 0	— 1 1
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	7 0	— 1 8
Perugia	sereno	—	4 6	— 2 4
Camerino	coperto	—	1 8	— 1 9
Lucca	sereno	—	7 3	— 2 5
Pisa	sereno	—	10 8	— 1 5
Livorno	sereno	mosso	9 0	1 5
Firenze	sereno	—	6 8	— 0 4
Arezzo	sereno	—	5 5	— 2 3
Siena	sereno	—	6 1	— 0 4
Grosseto	sereno	—	8 8	— 1 8
Roma	coperto	—	7 2	1 0
Teramo	sereno	—	7 0	— 1 4
Chieti	nevoso	—	7 3	— 1 8
Aquila	1/2 coperto	—	— 1 6	— 7 9
Agnone	nevoso	—	2 4	— 4 0
Foggia	coperto	—	8 0	— 1 0
Bari	coperto	calmo	8 2	0 0
Lecce	1/2 coperto	—	8 4	3 0
Caserta	1/2 coperto	—	8 4	2 2
Napoli	coperto	calmo	8 0	3 5
Benevento	coperto	—	7 8	0 0
Avellino	3/4 coperto	—	5 7	0 4
Caggiano	3/4 coperto	—	4 3	— 1 6
Potenza	coperto	—	2 5	— 2 6
Cosenza	coperto	—	7 2	1 7
Tiriolo	nevoso	—	6 8	— 3 2
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/2 coperto	calmo	12 4	9 9
Palermo	piovoso	grosso	10 8	6 7
Porto Empedocle	1/2 coperto	mosso	11 6	8 3
Caltanissetta	—	—	—	—
Messina	—	—	—	—
Catania	1/2 coperto	legg. mosso	12 9	5 3
Siracusa	1/4 coperto	calmo	13 1	5 0
Cagliari	—	—	—	—
Sassari	—	—	—	—

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*